

A lungo termine Il noleggio è a quota 1 milione

Aggi-
line
la formu-
la

» **STEFANIA SEVERINI**

oggi il noleggio a lungo termine si sta affermando come la formula vincente per quasi un milione di italiani, che scelgono di rinunciare all'auto di proprietà pur di contenere le spese. A determinare la crescita di questo settore sono soprattutto le scelte delle aziende verso una gestione delle flotte con tale formula. Ma non manca anche chi, tra i privati, sceglie questa soluzione. Il rapporto del primo semestre 2019 che riporta Aniasa, l'associazione di Confindustria per la mobilità, mostra una crescita

del 13% rispetto allo stesso periodo del 2018: significa che da gennaio a giugno 2019 i veicoli in flotta venduti con il noleggio a lungo termine sono stati 944 mila. Numeri che portano altri numeri, perché il giro d'affari stimato, per la prima volta, potrebbe superare i 3 miliardi di euro.

TUTTO QUESTO a fronte di un calo delle immatricolazioni dell'1% e di una situazione di crisi economica generale che sta attanagliando, inevitabilmente, anche il settore dell'automobile. E che si riflette, in questo caso, nel prolungamento dei contratti di noleggio e nella scelta dei veicoli: ciò vuol dire che il parco circolante è stagnante e che le auto predilette sono utilitarie e sempre diesel, pur se sensibilmente in riduzione quest'ultime. Riguardo proprio alla scelta dell'alimentazio-

ne, è chiaro che ci si senta condizionati fortemente dalle politiche locali, che hanno eletto di fatto il motore a gasolio come il nemico numero uno dell'ambiente. Anche i dati sul noleggio a lungo termine rivelano questo trend di "demonizzazione" per cui, seppure il diesel resti in assoluto la scelta più gettonata, rispetto allo stesso semestre del 2018 ha preso quasi 10 punti percentuali. Questione inversa, invece, per quanto riguarda la benzina, che passa da poco più del 16% al 25%.

Gli italiani scelgono sempre più le motorizzazioni a basse emissioni, quindi le ibride crescono del 9%, le elettriche del 42% e quelle a Gpl del 19%: in controtendenza, invece, le auto a metano, che perdono addirittura il 32%, ferme a 1.000 unità, contro le quasi 1.500 delle auto a zero emissioni. Quanto ai segmen-

ti, in testa ci sono le utilitarie (+17% di veicoli e una quota oltre il 25% del totale delle immatricolazioni a noleggio) e il primato indiscusso, tra i modelli, è di Panda: seguono Clio, Ypsilon, 500 X e Renegade.

SE PER LE AZIENDE si evidenzia la scelta di prolungare il contratto di locazione oltre i 36 mesi - fatto dovuto, spiega il rapporto di Aniasa, a un'indisposizione politico-economica e alla necessità di contenere le spese - per i privati si registrano numeri interessanti, anche se in assoluto ancora esigui. I contratti hanno superato, infatti, quota 52 mila per una flotta che in appena due anni (nel 2017, 25 mila unità) è più che raddoppiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonostante il calo delle immatricolazioni, aumentano i privati che rinunciano alla vettura di proprietà e fanno ricorso alla flotte pur di contenere le spese

Preferite

In testa ci sono le utilitarie. Il primato è di Panda. Seguono Ypsilon, Clio, 500 X e Renegade

3

Miliardi
Il giro d'affari stimato nel 2019 dal noleggio a lungo termine. Nei primi 6 mesi i veicoli in flotta venduti sono stati 944 mila

9%

Quota ibride
L'incremento delle motorizzazioni a basse emissioni. Seguono elettriche (+42%) e Gpl (+19%). Il metano crolla del 32%

I vantaggi

Sempre più italiani optano per il noleggio a lungo termine, soprattutto grazie ai pacchetti all-inclusive che prevedono anche diversi servizi accessori



Peso: 52%



Peso: 52%

La ripresa d'autunno è fragile L'incertezza frena il rinnovo

PIERO BIANCO

La ripresina di settembre (+13,4%) è un segnale incoraggiante in vista della volata autunnale verso il traguardo di fine anno che punta a pareggiare il risultato del 2018 con 1,9 milioni di nuove immatricolazioni: obiettivo difficile da centrare. La modesta crescita coinvolge, naturalmente, anche il mercato delle flotte aziendali.

Ma i numeri vanno interpretati ed è presto per festeggiare la fine dell'emergenza. Lo sottolinea l'Aniasa (l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) con un'analisi molto cauta: «Dopo tre mesi di segni negativi l'inversione di tendenza c'è stata. Però il dato è condizionato dalla situazione atipica dello scorso anno, con l'entrata in vigore della procedura di omologazione europea Wltp, che produsse a cavallo di agosto-settem-

bre 2018 forti anomalie nelle vendite con un settembre 2018 molto debole. Se consideriamo i primi nove mesi, con 1.473.796 nuove immatricolazioni registriamo ancora l'1,6% di quota totale in meno».

Di queste, 840.740 sono state immatricolate da privati (il 57%, +2,2%), 369.166 da società di noleggio (25%, +1,3%) e 263.989 da aziende (17,9%, -16,2%).

Continuano a pesare sul settore, come nel primo semestre, il clima di incertezza economica e la demonizzazione del Diesel: fattori che hanno spinto molte aziende a prolungare i contratti e rinviare il rinnovo del proprio parco.

Si registra inoltre la tendenza a preferire modelli compatti riducendo il ricorso a quelli a gasolio (passati dal 75% al 66% nel noleggio a lungo termine), ritenuto più impattante anche se in realtà

il maggior ricorso ai motori a benzina ha aumentato le emissioni di CO2. Infatti il Diesel resta di gran lunga l'alimentazione regina del lungo termine. Settore che da gennaio ha segnato 213 mila immatricolazioni e quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità). In testa alla top ten delle vetture più noleggiate a lungo termine si è confermata la Fiat Panda, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade.

In dettaglio, settembre ha visto un netto recupero del noleggio (+23,7%) verso i livelli dell'anno scorso proprio grazie alla spinta del lungo termine, che ha immatricolato a settembre 19.837 unità contro le 14.406 di dodici mesi fa. Questa forma di noleggio rappresenta ormai stabilmente il 25% del mercato.

Gli acquisti in proprietà e in leasing finanziario hanno ottenuto un recupero nel

mese (+3,5%), ma restano in forte flessione nel cumulo, con meno 17,9%. E intanto si moltiplicano le offerte degli operatori, sempre più attenti al fenomeno del car sharing e alle flotte green che includono modelli ibridi o (in misura ancora minore) full-electric.

Le ibride rappresentano oggi nelle flotte il 5,2%, le ibride plug-in (quelle ricaricabili alla spina) appena lo 0,4%, addirittura meno delle elettriche pure che hanno raggiunto nei nove mesi lo 0,5%. Ma questo trend delle vetture ecologiche è in forte espansione e numerose aziende lo hanno già scelto per il rinnovo delle loro flotte. Il prezzo resta ancora un forte deterrente. —

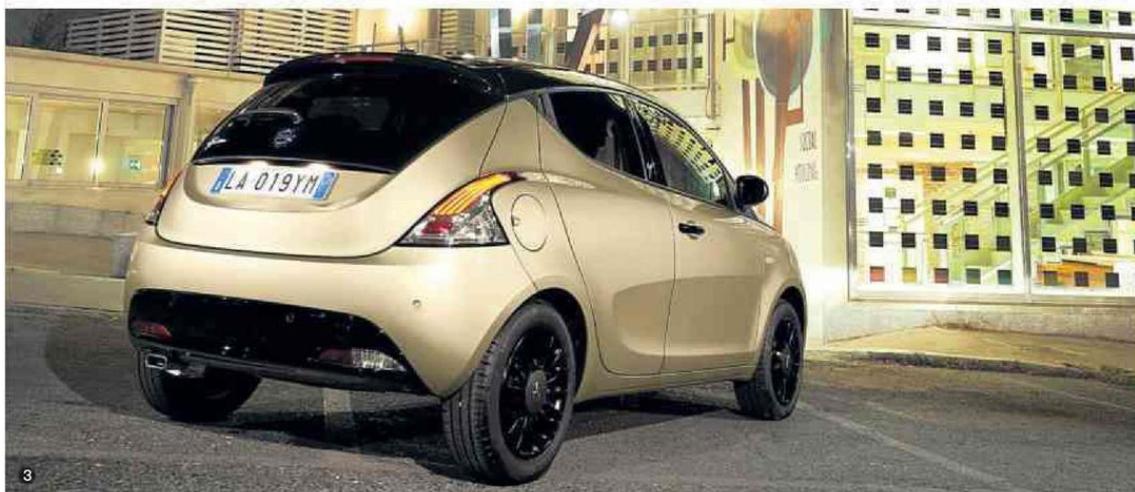
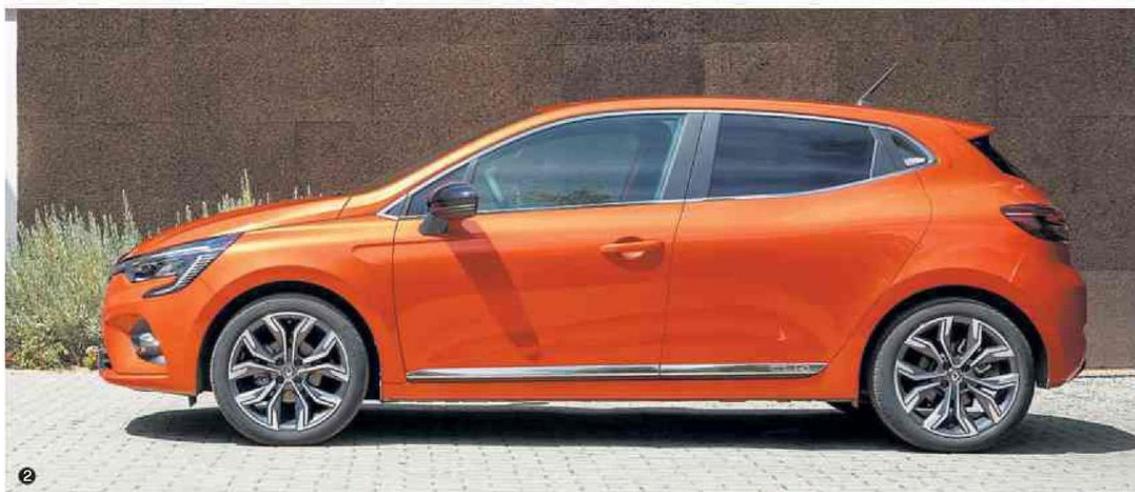
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Sempre più aziende e privati scelgono il lungo termine: la flotta sfiora il milione di unità
La regina è ancora la Panda, seguita da Renault Clio, Lancia Ypsilon, Fiat 500X e Jeep Renegade**

Aniasa: L'inversione di tendenza c'è stata, ma sui nove mesi il segno è ancora negativo



Peso: 78%



La top 3 del noleggio a lungo termine: la regina è sempre la Fiat Panda (nella foto 1, la variante Trussandri), seguita dalla francese Renault Clio (nella foto 2, la nuova generazione) e dalla Lancia Ypsilon (nella foto 3 la versione speciale Monogram)



Peso: 78%

Noleggio Un milione di veicoli in sei mesi

Secondo **l'Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, il noleggio a lungo termine nei primi sei mesi del 2019 ha quasi raggiunto quota 1 milione di veicoli in flotta (944.000 unità) e per la prima volta nei sei mesi iniziali dell'anno ha superato i 3 miliardi di euro di giro d'affari.



Noleggi l'auto e non ci pensi più Il fenomeno dei veicoli in prestito conquista 77 mila aziende

Roberto Mazzanti

ROMA

LA TRANSIZIONE dalla proprietà all'uso dei veicoli è un processo lento, ma inarrestabile come conferma il dato superiore al milione di unità dei mezzi che fanno capo alle società di noleggio a breve e a lungo termine, nonché del car sharing, fenomeno relativamente nuovo che piace e conquista sempre nuovi clienti all'insegna della condivisione. Nonostante il fatto che il mercato dell'auto in Italia, dopo anni di risultati positivi, abbia fatto segnare una battuta d'arresto. La conferma arriva dal recente rapporto Aniasa, l'associazione che raggruppa le imprese del settore, sulla base dei dati definitivi relativi al 2018, stagione di grande sviluppo in tema di adesioni e di fatturati (6,8 miliardi di euro con un +9,8%): 900 mila persone hanno usufruito del noleggio a lungo termine, 130 mila di quello a breve, mentre per l'ultimo arrivato, il car sharing (auto in condivisione con più clienti), si è arrivati a quota 33 mila con 12 milioni di contratti. Per il noleggio a breve termine i contratti annui sono stati 5,3 milioni soprattutto da aeroporti e stazioni ferroviarie; per quello a medio-lungo termine 50 mila.

IL COMPARTO del noleggio nel suo insieme rappresenta un importante sostegno al mercato dell'auto nel nostro Paese: su quattro vetture immatricolate una è del noleggio. Basti pensare che l'intero settore dell'automotive contribuisce per l'11,1% al Pil e per il 16,6% al gettito fiscale complessivo. «Il panorama delineato dal rapporto Aniasa trova conferma sostanzialmente – sottolinea Gian Primo Quagliano, presidente del centro studi Promotor – nel trend del 2019 con un fenomeno di leggera stagnazione e la contrazione del 3,3% del giro d'affari. Le ragioni derivano dalla crisi economica e dall'incertezza politica del nostro Paese con l'aggiunta della mancata riproposizione del cosiddetto Superammortamento e con le penalizzazioni fiscali che gravano sul noleggio. Tuttavia la base resta solida contando 77 mila aziende che utilizzano il Fleet manager oltre a 2.900 nella Pubblica Amministrazione». Il successo del noleggio nelle sue svariate forme deriva da ciò che offre al cliente o all'azienda che deve dotarsi di una flotta: nel canone mensile sono comprese le spese principali come bollo, assicurazione (spesso con franchigie ridotte), manutenzione, cambio gomme estive-invernali, auto sostitutiva in caso di guasto e altri benefit. Senza dimenticare che l'azienda che sottoscrive un contratto della durata di 24 o 36 mesi non deve dirottare uno o più dipendenti all'organizzazione e al controllo degli adempimenti della flotta: il tutto è affidato alla so-

cietà di noleggio, mentre l'impresa può programmare in anticipo il costo finale per l'operazione.

ALTRA 'virtù' del noleggio a lungo termine è che ogni 24 o 36 mesi il parco auto viene rinnovato con l'immissione sulle strade di vetture sempre meno inquinanti e tecnologicamente avanzate. «Purtroppo le immatricolazioni dei privati – sostiene Quagliano – si stanno mantenendo su livelli insufficienti ad assicurare la periodica sostituzione di quella che ha determinato l'invecchiamento del parco circolante con conseguenze su sicurezza e inquinamento atmosferico». La soluzione, per Quagliano potrebbe essere il varo d'incentivi alla rottamazione sull'esempio di quelli del 1997 che prevedevano un bonus per tutti coloro che acquistavano una vettura nuova e ne rottamavano una di oltre 10 anni. Per quell'operazione la Banca d'Italia certificò l'incremento dello 0,4% del Pil.

Gian Primo Quagliano, presidente del centro studi Promotor: «La virtù del noleggio è che ogni 24 o 36 mesi vengono immesse vetture più verdi»

**QUAGLIANO
PRESIDENTE
PROMOTOR**

«Quasi 3.000 aziende della pubblica amministrazione utilizzano il Fleet manager per le loro flotte»

Quando il servizio è completo

Nel canone mensile ci sono le spese principali come bollo, assicurazione, manutenzione, cambio gomme estive-invernali, auto sostitutiva in caso di guasto e altri benefit



Peso: 87%

INUMERI ITALIANI



33 MILA
Gli utenti che nel 2018 hanno usufruito del car sharing

130 MILA
Gli utenti che nel 2018 hanno usufruito di un noleggio a breve termine

900 MILA
Gli utenti che nel 2018 hanno usufruito di un noleggio a lungo termine



Peso:87%